



MINARDI NEWS

NUMERO 67 – ANNO XXVIII – APRILE 2022

Buon giorno.... sviste!!!

Almeno questa volta, lascerei le problematiche temporaneamente confinate nell'ultima pagina del nostro News. Purtroppo sappiamo bene cosa sta accadendo attorno a noi, dove una delle preoccupazioni principali è rappresentata non solo da un inesorabile senso di pesantezza esistenziale, ma anche e soprattutto da un, mai provato prima, senso di drammatica sospensione; come diceva Calvino, in tempi così pesanti bisogna planare sulle cose dall'alto e non aver macigni nel cuore... A nostra parziale difesa, si può dire che la nostra mente, pur accettando di tutto, in questo periodo non ha quasi più reazioni ma, pur senza sprofondare nell'egoismo sfrenato, si può abbracciare l'idea che **leggerezza** non è certamente sinonimo di superficialità e inconsistenza.

Per questo motivo, leggerezza significa anche sorridere di tutto quello che tutti i giorni, voi affezionati clienti, ci regalate; non si tratta, sia ben chiaro, del solito stupidario medico...ma di simpatiche sviste in cui la nostra clientela incorre quando ci scrive, inciampa quando ci chiama al telefono, complici sia il ruolo bastardo del famigerato correttore automatico, sia lo stress che a volte gioca brutti scherzi ed a cui si aggiunge, senza che noi ce ne rendiamo conto, il famigerato lapsus freudiano che vuole dire, pure lui, la sua...

Il nostro "ultimo acquisto", la tenera e garbata erborista Dr.ssa Veronica Tampieri, fin dai suoi primi giorni di lavoro, si è da subito messa alla caccia di queste divertenti perle...piccole papere che nei momenti bui fanno sorridere e inevitabilmente aiutano l'umore; ovviamente per chi conosce il nostro listino sarà facile identificare i prodotti di riferimento.

"Buon giorno Veronica"...forse complice il bellicoso periodo non più tardi di una settimana fa, la stessa ha ricevuto questa richiesta "Avrei bisogno che mi preparaste al più presto e con estrema urgenza 1 kg di miscela per l'ernia letale".

E che dire poi di una nota azienda distillatrice il cui titolare, molto probabilmente in piena crisi affettiva, ci prenotava 20 kg di **ginepro coccolone**...

D'altro canto, un farmacista modenese, probabilmente spinto dai morsi della fame dopo un'estenuante giornata di lavoro, chiedeva se saremmo riusciti a mettergli da parte mezzo kilo di **Tigella Sativa**...certamente da non sgranocchiare come i ben più noti semi digestivi, che come sapete bene iniziano con la lettera "enne".

E vogliamo poi parlare di uno studio di approfondimento scientifico richiestoci sul **Ginkgo Bilboa**, commissionatoci da

un noto gruppo di lavoro molto probabilmente in crisi d'astinenza da spiagge caraibiche post lockdown!

Anche il settore degli imballi... non è esente... da queste trasversali e divertenti sviste: *"Con la presente sono ad ordinarvi 100 confezioni di **sacchetti avena**"* che subito fa nascere l'angosciantissimo dubbio sul contenuto anziché sulla tipologia di carta (color avana); o persino *"100 confezioni di **sacchetti a soffitto**"* o addirittura, più attinenti al nostro mondo vegetale, i mitici **sacchetti a soffione**.

Una menzione particolare meritano poi le citazioni horror... come **l'arancio del diavolo** o lo **spillo seme scuro**, che evoca immediatamente funesti riti voodoo anziché il delicato psillio, o la pericolosissima **miscela del focolaio** (anziché del focolare) che fa pensare ad una nuova infezione epidemica, con cui non vorremmo certamente avere più nulla a che fare!!

Anche il filone vegetal-religioso dà il meglio di sé quando vediamo una conferma d'ordine in cui compare una richiesta di legno di **Paolo Santo** (anziché guaiaco/palo santo), di **Papa del Sichuan** (?!), di una decina di kg di temutissimo **Lichene Islamico** o della nostra miscela o-scura **carismatico nero** (anziché a cromatismo nero), declinato persino anche nei superlativi

che si presenta in pezzi piuttosto regolari che vanno da 0,2 cm ad 1 cm di grandezza circa, taluni molto sottili, di colore bruno scuro esternamente e giallo internamente; l'odore è debole, legnoso, caratteristico ed il sapore è amaro. La polvere della radice è fine, quasi impalpabile e di colore giallognolo.

Tra i componenti principali si rilevano β -sitosterolo e flavonoidi quali baicalina, baicaleina, wogonina, wogonoside, crisina, oroxillina-A, scutellareina, scutellarina, skullcapflavone I, skullcupflavone II, diidrobaicalina, diidroroxillina, isocartamidina.

Viene utilizzata per regolare le naturali difese dell'organismo, in particolare in caso di febbri elevate e tosse con catarro denso e giallo ed infezioni gastrointestinali caratterizzate da diarrea e dissenteria, la funzionalità digestiva ed epatica, con azione epatoprotettiva, e la funzionalità articolare. Presenta azione antipertensiva (utile nell'aterosclerosi, vene varicose, lividi e problemi circolatori derivanti dal diabete), azione antinfiammatoria (tramite inibizione selettiva degli enzimi della cascata dell'acido arachidonico, in particolare le lipossigenasi), antiossidante, immunostimolante, antiallergica (contro asma, febbre da fieno, eczema ed orticaria), antivirale (contro i virus dell'influenza A e B e virus di Epstein-barr), antiretrovirale, antibatterica e antifungina (contro *Candida albicans*). Utile nei casi di insonnia e negli stati d'ansia, presenta infatti azione sedativa nei disturbi del sistema nervoso centrale grazie alla baicalina che occupa il sito di legame benzodiazepinico del recettore A del GABA (acido γ -amminobutirrico) con conseguente stimolo gabaergico con

effetto di sedazione del sistema nervoso centrale.

Si assume tal quale, da 3 a 9 grammi al giorno, o in decotto al 2-3% una volta al giorno.

Al momento non si conosce nessuna controindicazione alle dosi consigliate. Non utilizzare in gravidanza o allattamento ed evitarne l'assunzione contemporaneamente a farmaci con attività sedativo-ipnotica.

Bibliografia principale: Piante medicinali cinesi - Le 150 specie più usate e più facilmente reperibili - OMS e Accademia Cinese di Medicina Tradizionale; Gran enciclopedia de las plantas medicinales - Dr. Berdonces I Serra; L'erborista - Febbraio 2018; Nuovo collegamento - novembre/dicembre 2005.

Dott.ssa Giulia Berardi

NOTE (dolenti) DI MERCATO:

Seppur a fine marzo... la pandemia sia quasi un ricordo, siamo ormai consapevoli che è alle porte una **nuova** sfida rispetto al passato... La decisa accelerazione dell'inflazione, tornata sui valori del 2008, riflette in parte i forti aumenti della componente energetica; le continue tensioni sulle materie prime, non solo energetiche, e di strozzature nelle catene di produzione a livello globale, stanno cominciando, come ormai sapete bene, a generare effetti negativi su prezzi di beni e di servizi.

Oltre alla sfida dell'energia, gelate, nevicate, piogge eccessive, nessuno può sapere come andrà il prossimo raccolto tanto più che, come sempre, le scorte sono ovviamente da ripristinare. Forse

è la più banale delle conclusioni, ma credo che dovremo essere consapevoli che, se permane questo stato di incertezza, ci **si dovrà abituare al fatto che un prodotto possa finire e che non arrivi più.**

I costi del riscaldamento delle serre, i rincari dei carburanti per la movimentazione dei macchinari e l'aumento dei costi dei fertilizzanti, che in altri settori dell'industria agroalimentare è possibile concentrare nelle ore di minor costo dell'energia elettrica, per le imprese che coltivano piante officinali non è fattibile in quanto interrompere l'attività darebbe subito inizio a fenomeni di putrefazione; il drammatico risultato è che i costi di trasformazione stanno di fatto eguagliando i costi di coltivazione.

Per il nostro settore, facente parte delle cosiddette "industrie energifere", si profila di fatto, mi auguro, solo un momento di acque agitate, in cui la metà del costo di produzione della materia prima essiccata è oramai rappresentata quasi completamente dall'energia termica ed elettrica necessaria a processare il raccolto.

A tutto ciò si è poi recentemente aggiunto il costo dei materiali di confezionamento, a partire dal legno, in cui sono già attivi aumenti inevitabili del 20-30%.

Penalizzare la produzione italiana significa ovviamente favorire, nostro malgrado, le importazioni da Paesi stranieri, che già nel 2021 hanno registrato un aumento del 20%.

A tutto ciò si aggiunge la pressione che ha riguardato nell'ultimo anno piante con specifiche funzionalità, in modo particolare quelle immunostimolanti.

Non parliamo poi delle problematiche internazionali dove il trasporto dei nostri container ha subito, e continua a subire, l'oligopolio del trasporto via mare che poco prima del lock-down ha giocato un ruolo ovviamente fondamentale nel caro-noli. A creare ritardi, e ovviamente costi, oltre alla situazione di congestione dei porti, che va avanti da mesi, si sono aggiunte le dimensioni maggiori delle imbarcazioni e le operazioni di controllo, sempre legate alla pandemia, con la conseguenza di centinaia di navi ferme in rada...

I ritardi sono stati poi complicati anche dalla mancanza di autisti dei tir per trasporto a terra, che continuano ad attendere intere giornate in porto perché i camion sono fermi.

Questo sta rendendo sempre più evidente, su tutta la filiera, il modello tanto nominato del "just in time" che prevede il procurarsi le materie prime solo in caso di richiesta, tenendo nel contempo i magazzini semivuoti, bloccando tutta la filiera e facendo aumentare i prezzi dei beni.

Ed infine, non c'è pace tra gli ulivi... in quanto, in seguito alla crisi Ucraina, tutti i paesi produttori stanno ricevendo direttive per piantare cereali, soprattutto grano e girasole, invece di altre colture con la paradossale conclusione che, se non si formalizzano ordini ai produttori, questi produrranno tutti cereali poiché i prezzi

aumenteranno ed è con questo tipo di raccolto che si guadagneranno da vivere. Senza pensare poi di andare incontro ad una fase in cui i nuovi fornitori/produttori potrebbero inserirsi nel mercato con prezzi più vantaggiosi, magari a danno della qualità...

In conclusione, l'unico consiglio che molto umilmente posso fornire, senza avere la sfera di cristallo, è che so bene che dovremo gestire questa difficile fase che riguarda i nostri costi, dagli acquisti alle vendite, con una calcolata freddezza "siberiana"...

Dr.ssa Irene Minardi

IL BORSINO DELLE ERBE:

Arnica montana fiori: pressoché introvabile da quasi un anno.

Cuscuta erba: fino al prossimo raccolto persistono difficoltà di recupero.

Echinacea angustifolia radice: prezzo in costante aumento per via delle proprietà immunostimolanti; attualmente ritornata disponibile e di ottima qualità.

Gomma masticce: segnalata direttamente all'origine notevole scarsità di raccolto.

Magnolia corteccia: la reperibilità è al momento a corrente

alternata, ad oggi difatti è ancora introvabile.

Poligala radice: segnalata sempre e ancora introvabile.

Rosa canina intera e senza seme: segnalata con prezzi all'origine in aumento, come tutte le altre piante immunostimolanti.

Spezie: vengono segnalate tutte con prezzi in ascesa, soprattutto per l'elevata incidenza dei trasporti.

Siderite erba tt: contrariamente agli anni passati, attualmente non esistono problemi di reperimento.

INFO CALENDARIO CHIUSURA PASQUALE

Si informa la clientela che, come di consueto, **Venerdì 15 Aprile 2022** (Venerdì Santo) osserveremo una giornata di chiusura.

- Opuscolo riservato esclusivamente agli operatori del settore.
- Questo numero è stato chiuso il 31 Marzo 2022
- Per la riproduzione è necessaria l'autorizzazione della DITTA MINARDI.
- **Scrivete alla nostra redazione per suggerimenti o consigli particolari:**
MINARDI NEWS
VIA BONCELLINO 32
CASELLA POSTALE 70
48012 BAGNACAVALLLO (RA)
e-mail: info@minardierbe.it



*Auguri per una
Buona e Felice Pasqua*